

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6563 del 14/12/2023
Oggetto	D.LGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - LR N. 13/2015 - DITTA MELANDRI EMANUELE CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FAENZA, VIA GRANAROLO N. 169 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA FANGHI DI DEPURAZIONE DA DESTINARE AD USO AGRONOMICO, SITO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITÀ S.ALBERTO, VIA FORELLO N. 15 - RINNOVO CON MODIFICA SOSTANZIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6835 del 14/12/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno quattordici DICEMBRE 2023 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: D.LGS 152/2006 E SMI, ART. 208 – LR N. 13/2015 – DITTA **MELANDRI EMANUELE** CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FAENZA, VIA GRANAROLO N. 169 – **AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI** COSTITUITI DA FANGHI DI DEPURAZIONE DA DESTINARE AD USO AGRONOMICO, SITO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITÀ S.ALBERTO, VIA FORELLO N. 15 - **RINNOVO CON MODIFICA SOSTANZIALE**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che per l'impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da fanghi di depurazione da destinare a uso agronomico, sito in Comune di Ravenna, località S. Alberto, via Forello n. 15, la ditta Melandri Emanuele (CF/P. IVA 00231290396) con sede legale in Faenza (RA), via Granarolo n. 169, risulta titolare dell'Autorizzazione Unica (AU) rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, da ARPAE SAC di Ravenna con Determina Dirigenziale n. DET-AMB-2021-4978 del 06/10/2021 e smi, con scadenza al 31/10/2023, comprensiva del seguente titolo abilitativo ambientale:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

VISTA l'istanza di modifica sostanziale dell'AU n. 4978 del 06/10/2021 presentata in data 08/03/2023 (ns. PG/2023/41819) riguardante:

- l'adeguamento delle modalità di gestione delle acque meteoriche ai dettami della DGR n. 286/2005 relativamente alle aree di piazzale ricadenti tra il manufatto A (ex stalla) e la pesa;
- l'utilizzo anche dell'esistente manufatto "Z" per la messa in riserva dei fanghi di depurazione, ferma restando la capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) dei rifiuti in impianto già autorizzata (9.000 tonnellate);

VISTA altresì l'istanza di mero rinnovo dell'AU n. 4978 del 06/10/2021 presentata in data 26/04/2023 (ns. PG/2023/72250);

VISTO il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante norme in materia ambientale, in particolare il Titolo I della Parte IV in materia di gestione dei rifiuti;

RICHIAMATO in particolare l'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi recante disciplina dell'autorizzazione unica per impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATO che:

- l'istanza di modifica sostanziale dell'AU si intendeva formalmente completa e correttamente presentata in data 08/03/2023, per cui si provvedeva a dare notizia dell'avvio del procedimento con apposita comunicazione ns. PG/2023/54872 del 28/03/2023;

- nell'ambito del procedimento di modifica sostanziale dell'AU veniva indetta apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, che organizzava i propri lavori come di seguito specificato:
 - si insediava svolgendo una prima seduta in modalità sincrona e telematica in data 20/04/2023 (convocata con nota ns. PG/2023/54872 contestualmente alla comunicazione di avvio del procedimento), da cui emergeva la necessità di acquisire elementi integrativi ai fini istruttori, richiesti al gestore in data 03/05/2023 (ns. PG/2023/77231). In ragione dell'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatasi sul territorio, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale manifestava successivamente la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiesta al gestore in data 01/08/2023 (ns. PG/133063/2023);
 - a seguito della presentazione da parte del gestore in data 21/06/2023 (ns. PG/2023/108256) e in data 08/08/2023 (ns. PG/137866/2023) della documentazione integrativa richiesta, si teneva in data 26/09/2023 la seconda conclusiva della Conferenza dei Servizi in modalità sincrona e telematica (convocata con nota ns. PG/2023/15014), che terminava i propri lavori con l'unanime consenso alla modifica sostanziale dell'AU, salva la necessità di acquisire alcuni chiarimenti documentali presentati dal gestore in data 06/10/2023 (ns. PG/2023/169792);
 - in relazione all'imminente scadenza dell'AU n. 4978 del 06/10/2021 e le tempistiche previste per il relativo rinnovo, il gestore presentava parallelamente apposita domanda in data 26/04/2023 (ns. PG/2023/72250) per la gestione dell'impianto nello stato di fatto;
 - per il rinnovo dell'AU si applica la medesima procedura prevista dall'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi in caso di modifica sostanziale dell'AU, con ricorso all'istituto della Conferenza dei Servizi. Ai fini della semplificazione dei procedimenti amministrativi, le conclusioni positive della Conferenza dei Servizi sulla modifica sostanziale dell'AU venivano formalmente assunte nell'istruttoria necessaria al rinnovo dell'AU stessa, per cui si provvedeva a convocare con nota ns. PG/2023/164528 l'apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi che si riuniva in modalità sincrona e telematica in data 24/10/2023, terminando i propri lavori con l'unanime consenso al rinnovo con modifica sostanziale dell'AU;
 - al fine di assumere la decisione finale sul rinnovo con modifica sostanziale dell'AU in oggetto, nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi venivano acquisiti i seguenti pareri positivi:
 - parere favorevole espresso dal Consorzio di Bonifica della Romagna (ns PG/2023/158115 del 18/09/2023);
 - parere favorevole di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) espresso dalla Provincia di Ravenna - Servizio Programmazione Territoriale (ns. PG/2023/166366 del 02/10/2023);
 - parere favorevole, con prescrizioni, del Comune di Ravenna, su tutti gli aspetti di competenza (ns PG/2023/179596 del 23/10/2023);
 - parere favorevole espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL della Romagna (ns. PG/2023/191216 del 10/11/2023).
- Risulta altresì acquisita in data 27/10/2023 la relazione tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna relativamente alla matrice scarichi idrici e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e percolati derivanti dall'impianto (ns. PG/182959/2023 del 27/10/2023), a seguito della richiesta di supporto tecnico avanzata da ARPAE SAC di Ravenna con ns. PG/54879/2023 del 28/03/2023;
- in ottemperanza all'AU vigente, risultano conclusi i lavori di adeguamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche come comunicato dal gestore in data 14/11/2023 (ns PG/2023/193662);
 - risulta verificato il pagamento delle spese istruttorie necessarie al rinnovo con modifica sostanziale dell'AU, secondo quanto previsto dal tariffario delle prestazioni ai ARPAE di cui alla DGR Emilia-Romagna n. 926 del 05/06/2019;

VISTA la nota circolare Prot. n. 1121 del 21/01/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*;

DATO ATTO che rispetto agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011 e smi, anche utilizzando il collegamento alla banca dati nazionale unica della documentazione antimafia istituita presso il Ministero dell'Interno è stata accertata l'avvenuta iscrizione in data 20/04/2023 della Ditta Melandri Emanuele nell'apposito elenco delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa ("White List") istituito presso la Prefettura di Ravenna;

RITENUTO che sussistono gli elementi e le condizioni per procedere al rinnovo con modifica sostanziale dell'AU n. 4978 del 06/10/2021, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs n. 152/2006 e smi;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATE

- la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1801 del 07/11/2005* recante disposizioni in materia di gestione dei fanghi in agricoltura, tra cui modifica degli importi delle garanzie finanziarie per le operazioni di stoccaggio;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria richiesta per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti nell'impianto in oggetto è già determinata come da AU n. 4978 del 06/10/2021, secondo le modalità indicate nella DGR n. 1991/2003 e della DGR n. 1801/2005, sulla base dei seguenti dati:

- Capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) di rifiuti non pericolosi = 9.000 t
- Calcolo importo garanzia finanziaria: $9.000 \text{ t} \times € 70,00/\text{t} = € 630.000,00$

per cui il gestore ha provveduto in proposito. L'efficacia della garanzia finanziaria in essere che non subisce modifiche in termini di importo dovrà essere estesa alle obbligazioni derivanti dal rinnovo dell'autorizzazione;

ATTESO che tale garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che:

- i termini di conclusione del procedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione in caso di richiesta di integrazioni ai fini istruttori;
- con Legge 31 luglio 2023, n. 100 di conversione, con modifiche, del Decreto Legge 1 giugno 2023, n. 61 recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, veniva disposta la sospensione sino al 31/08/2023 dei procedimenti e dei termini amministrativi pendenti alla data del 1° maggio 2023;

CONSIDERATO che, avendo esteso la durata fino al 30/04/2024 della garanzia finanziaria prestata (ns. PG/2023/176695), in ogni caso il gestore proseguiva l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso fino alla decisione espressa in merito al rinnovo dell'autorizzazione stessa, ai sensi dell'art. 208, comma 12) del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

SU proposta del Responsabile del procedimento, Ing. Stefano Beniamino Tommasone, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI RINNOVARE con modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, alla **Ditta Melandri Emanuele** (P.iva: 00231290396) con sede legale in Faenza, Via Granarolo 169, l'Autorizzazione Unica (AU) per l'impianto di **messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi**, costituiti da fanghi di depurazione da destinare all'uso agronomico, sito in comune di Ravenna, località Sant'Alberto, Via Forello n. 15, comprensiva del seguente titolo abilitativo ambientale:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

2. DI VINCOLARE la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- 2.a) Per l'esercizio dell'impianto il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:

- **Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da fanghi di depurazione da destinare all'uso agronomico;
 - **Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali;
- 2.b) Ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, il gestore è altresì tenuto al rispetto delle seguenti condizioni:
- l'attività dovrà essere svolta durante il solo periodo di riferimento diurno (ore 6-22).
- 2.c) **Entro 2 mesi** dalla data del presente provvedimento di AU deve essere presentata, ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna e al Comune di Ravenna, una relazione di ricognizione contenente una schematica descrizione e valutazione delle emissioni odorigene esistenti e degli eventuali interventi predisposti al riguardo (es. incremento della piantumazione arborea e arbustiva, ecc.), in termini ricognitivi di quanto già in essere.
- 2.d) **Entro 1 mese** dalla data del presente provvedimento di AU, il gestore è tenuto a contattare il Comune di Ravenna, Servizio Strade – Ufficio Urbanizzazioni e Catasto Strade, per l'attivazione del procedimento finalizzato alla stipula di debita convenzione per la manutenzione della Via Forello.
- 2.e) È altresì fatto salvo il rispetto delle normative in materia di sicurezza, igiene degli ambienti di lavoro e prevenzione incendi.
3. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente autorizzazione devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi. Costituiscono modifica sostanziale :
- eventuali varianti in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme all'autorizzazione rilasciata;
 - ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa dello scarico esistente;
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento da cui derivi un nuovo scarico soggetto a autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi e/o nuove emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e smi.
- In caso di modifiche sostanziali e/o introduzione di nuove sorgenti sonore, dovrà essere presentata documentazione previsionale di impatto acustico redatta secondo i criteri di cui alla DGR n. 673/2004;
4. Di stabilire che per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU, il gestore è tenuto **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, a prestare a favore di questa Agenzia (ARPAE - Direzione Generale Bologna - Via Po, 40139 Bologna) ovvero adeguare tramite appendice, la dovuta garanzia finanziaria secondo le modalità di seguito indicate, per un importo pari a **€ 630.000,00** e durata pari a quella della presente AU, maggiorata di 2 anni.
- La garanzia finanziaria viene costituita secondo le seguenti modalità:
- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
 - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
- Presso l'impianto, unitamente alla presente AU, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di ARPAE – SAC di Ravenna della garanzia finanziaria prestata per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.
- La garanzia finanziaria può essere svincolata da ARPAE – SAC di Ravenna in data precedente alla scadenza dell'AU, dopo decorrenza di un termine di 2 anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività.
- Fino alla scadenza del termine sopraindicato di 90 giorni, le operazioni di stoccaggio dei rifiuti possono essere proseguite nell'impianto in oggetto alle condizioni indicate nel presente provvedimento di AU.
5. Di dare atto che la suddetta garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

6. DI FISSARE la validità della presente AU pari a un periodo di **10 anni** a partire dalla data del presente provvedimento ed è **rinnovabile**. A tal fine almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**; fino alla decisione espressa dall'autorità competente sul rinnovo, l'attività potrà essere proseguita previa estensione della garanzia finanziaria prestata.
7. Di dare atto che ARPAE APA - ST territorialmente competente esercita, per quanto di competenza, i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione;

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento autorizzativo è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

INFORMA che:

- ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente;
- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Ermanno Errani

GESTIONE RIFIUTI

L'esercizio dell'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti non pericolosi oggetto della presente AU è autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. L'impianto è dotato di idonea recinzione lungo tutto il perimetro, di adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di emergenza.
La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.
2. Il flusso di traffico in ingresso e uscita dall'impianto deve avvenire esclusivamente dalla via S. Alberto.
3. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
4. L'impianto è dotato di apposita area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore e alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti.
Vengono adottate specifiche procedure di omologa e accettazione dei rifiuti in ingresso, esplicitate nel Manuale Operativo dell'impianto.
In caso di riscontro di anomalie in fase di accettazione, il carico viene respinto e restituito al produttore/detentore, esplicitando le motivazioni nel formulario di identificazione del rifiuto di cui il gestore dell'impianto trattiene la copia di propria competenza, in qualità di destinatario, come prova dell'avvenuto respingimento.
Ogni situazione che si dovesse verificare in ingresso all'impianto che comporti un respingimento per inidoneità del fango deve essere comunicato, tramite PEC, entro 48 ore ad ARPAE - SAC e ST di RAvenna, corredata di FIR e motivi del respingimento.
5. Nell'impianto è ammesso lo svolgimento di operazioni di **messa in riserva (R13)** delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi:

Codice EER	Descrizione
02 02 04	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti della preparazione e della lavorazione di carne e pesce ed altri alimenti di origine animale.
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti della lavorazione di prodotti alimentari di origine vegetale (frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè, e tabacco), della produzione di lievito ed estratto di lievito, della preparazione e fermentazione di melassa
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè tè e cacao)
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

per una capacità massima istantanea di stoccaggio (**R13**) fissata complessivamente pari a **9.000 tonnellate**.

6. I fanghi di depurazione detenuti in stoccaggio nell'impianto devono essere destinati a recupero in agricoltura nel rispetto delle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2773/2004 e smi. I fanghi di depurazione ammessi allo stoccaggio nell'impianto devono possedere caratteristiche idonee per l'utilizzo agronomico secondo la relativa disciplina statale e regionale di riferimento.
7. Relativamente ai produttori dei rifiuti, presso l'impianto devono essere sempre disponibili:
 - a) Analisi chimiche/microbiologiche di conformità dei fanghi, per produttore e lotto ingressato,
 - b) Formulari di trasporto dei rifiuti,
 - c) Aree/aziende di destinazione dei rifiuti per l'utilizzo agronomico, prima dell'utilizzo.
8. Relativamente alla tipologia di rifiuto di cui al codice EER 19 08 05:
 - prima dell'ingresso dei fanghi presso l'impianto dovranno essere comunicati ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna gli impianti di produzione e i relativi quantitativi al fine di consentire i controlli di competenza;
 - nel caso in cui i fanghi siano destinati all'utilizzo agronomico su terreni situati al di fuori della provincia di Ravenna, prima dell'ingresso nell'impianto di stoccaggio dovrà essere trasmessa ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna copia dell'autorizzazione all'utilizzo agronomico rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 99/1992 e smi;

9. I rifiuti sono stoccati nelle seguenti strutture impermeabilizzate, in parte scoperte e in parte interne al capannone, come individuate nell'apposita planimetria di stoccaggi/depositi dei rifiuti allegata alla presente AU:
- Manufatto "A" della superficie di 1.100 m², all'interno del quale sono ricavati 2 lotti funzionali, separati da pannelli in calcestruzzo mobili;
 - Manufatto esterno "C", scoperto, della superficie di 590,54 m², racchiuso su 3 lati fissi delimitati da pannelli mobili del tipo new jersey, agganciati tra loro e ancorati alla platea di base in calcestruzzo;
 - Manufatto esterno "H", scoperto, della superficie di 732 m², racchiuso su 3 lati fissi delimitati da pannelli mobili del tipo new jersey, agganciati tra loro e ancorati alla platea di base in calcestruzzo;
 - Manufatti esterni "I" ed "L", consistenti in due lotti funzionali scoperti racchiusi da pareti su tre/quattro lati delimitati da pannelli prefabbricati fissi su una platea in calcestruzzo.
 - Manufatto "Z", consistente in bacino di contenimento con base impermeabile in calcestruzzo, provvisto di teloni impermeabili che, ad eccezione dei momenti di carico/scarico, assicurano una adeguata copertura e pareti verticali costituite da pannelli prefabbricati fissi; lo stesso è provvisto di vasca di accumulo per il contenimento dei percolati.
10. Ad eccezione dei periodi di carico e/o scarico, i cumuli sono coperti con teloni impermeabili assicurati alle pareti esterne.
11. Tutti i rifiuti in ingresso su cui viene operata la messa in riserva (R13) non potranno rimanere stoccati presso l'impianto per un periodo superiore a **10 mesi** a far data dalla loro presa in carico.
12. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura dei rifiuti.
Le operazioni di stoccaggio (R13) dei rifiuti in ingresso devono inoltre essere fisicamente separate dalle aree individuate per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.
13. Il Manuale Operativo dell'impianto (nella revisione datata Ottobre 2021) deve essere mantenuto presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo. In tale manuale vengono esplicitate le modalità gestionali e operative adottate per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti svolte nell'impianto.
Ogni aggiornamento del Manuale Operativo in uso costituisce modifica da comunicare ovvero richiedere ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
14. Le strutture di stoccaggio dei fanghi all'esterno devono essere dotate di sistemi di raccolta e intercettazione delle acque meteoriche di dilavamento e percolati da gestire come rifiuti liquidi. In particolare, l'impianto è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e dei percolati così suddivisa:
- i piazzali C e H convogliano le acque meteoriche di dilavamento e i percolati all'interno delle vasche a tenuta V1 (volume 7,87 m³) e V2 (volume 98,31 m³) per un volume complessivo di 106 m³;
 - i piazzali I e Z convogliano le acque meteoriche di dilavamento ed i percolati all'interno delle vasche a tenuta V3 (volume 77,71 m³), V4 (volume 44,71 m³) e V5 (volume 25,79 m³) per un volume complessivo di 115 m³;
 - le superfici di piazzale comprese tra il Manufatto A (ex Stalla) e la pesa, convogliano in una rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche che è mantenuta chiusa a mezzo di una paratia fissa in metallo dotata di guarnizioni in neoprene, fissata con tasselli all'interno del pozzetto di raccordo "G". Tale chiusura impone il reflusso dell'acqua meteorica verso il pozzetto posto a monte, dotato di una pompa che la invia ad un semirimorchio a cisterna a tenuta stagna della capacità di 30 m³, posizionata a ridosso del pozzetto medesimo;
 - le acque meteoriche derivanti dalle coperture degli edifici e dei manufatti (manufatto A, abitazione, manufatto G) recapitano direttamente in acque superficiali;
- come rappresentato nell'apposito elaborato planimetrico denominato Tavola 1 nella revisione n. 10 del 05/10/2023 costituisce parte integrante della presente AU e viene allegato.
- Le modalità di gestione dei percolati e delle acque meteoriche accumulate all'interno delle vasche (V1, V2, V3, V4, V5 e della cisterna da 30 m³), le manutenzioni ordinarie e straordinarie ai collettori fognari, le modalità di gestione inerenti le operazioni di carico e scarico dei fanghi e delle pulizie delle aree scoperte dell'impianto, necessarie a mantenere le superfici pulite sono definite in apposito documento denominato "*Testo procedurale per la gestione dei percolati e delle acque meteoriche di dilavamento, nonché per la gestione delle aree scoperte dei piazzali*" nella revisione del 05/10/2023) che costituisce parte integrante della presente AU e viene allegato. Tale documento, per la verifica della sua attuazione, comprende una serie di schede di registrazione a compilazione obbligatoria; le check list a compilazione obbligatoria devono essere mantenute disponibili presso l'impianto per un periodo non inferiore a 18 mesi.
- Ogni variazione delle procedure adottate dovrà essere comunicata ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna ai fini dell'approvazione.

15. Il gestore è tenuto a garantire la tracciabilità dei rifiuti, rispettando gli adempimenti di cui alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. in materia di registro di carico/scarico e trasporto dei rifiuti.
Deve essere tenuta registrazione di tutti i movimenti dei rifiuti oggetto di stoccaggio (R13) presso l'impianto, nonché dei rifiuti prodotti nell'esercizio dell'attività autorizzata.
16. Entro il mese di febbraio dell'anno successivo deve essere trasmessa, ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna e al Comune di Ravenna, una breve relazione annuale dove siano riportati per ciascuna tipologia di rifiuto (codice EER) e produttore/provenienza, il bilancio in ingresso e in uscita dei rifiuti movimentati destinati all'utilizzo agronomico e l'eventuale giacenza in impianto.
17. Durante le operazioni di stoccaggio, carico/scarico e movimentazione dei rifiuti deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute degli addetti e ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo nonché ogni inconveniente igienico-ambientale dovuto a cattivi odori o rumori.
Devono essere adottate tutte le misure necessarie a contenere la diffusione di cattivi odori e/o sversamenti durante le operazioni di movimentazione.
In caso di sversamenti accidentali, deve essere immediatamente eseguita la pulizia delle superfici interessate, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi.
18. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
19. Il gestore è tenuto a verificare i tempi di permanenza dei rifiuti in stoccaggio (R13) presso l'impianto, secondo quanto stabilito nella presente AU e lo stato di giacenza dei propri depositi temporanei in conformità alla normativa di settore vigente.
20. A chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI

Condizioni

Dall'impianto si originano scarichi derivanti dall'abitazione presente presso l'insediamento classificabili come acque reflue domestiche recapitanti in acque superficiali.

I sistemi di trattamento previsti per la depurazione delle acque reflue domestiche derivanti dall'abitazione, rispettano i criteri fissati dalla Tabella B della DGR Emilia-Romagna n. 1053/2003 e i dimensionamenti di tali sistemi di trattamento sono conformi a quanto indicato nella Tabella A della stessa DGR, in ragione degli AE serviti (n. 4).

Prescrizioni

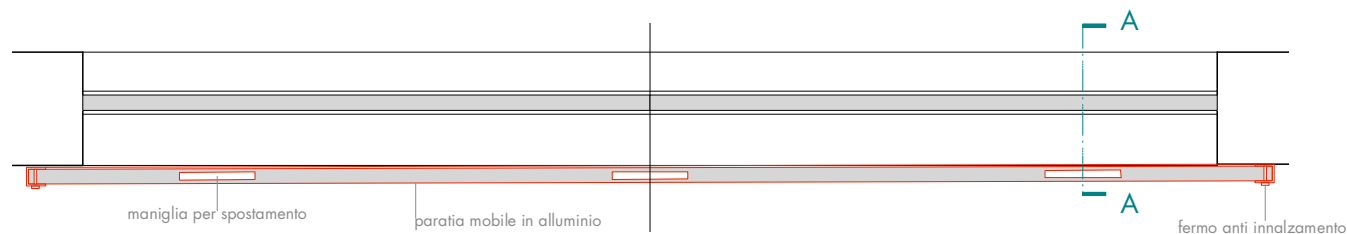
1. Gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate, al fine di assicurarne un corretto funzionamento.

La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'impianto, a disposizione degli organi di vigilanza.

PIANO STRALCIO BACINO DEL RENO

scala 1:50.000

PARTICOLARE "UNO"_paratie mobile



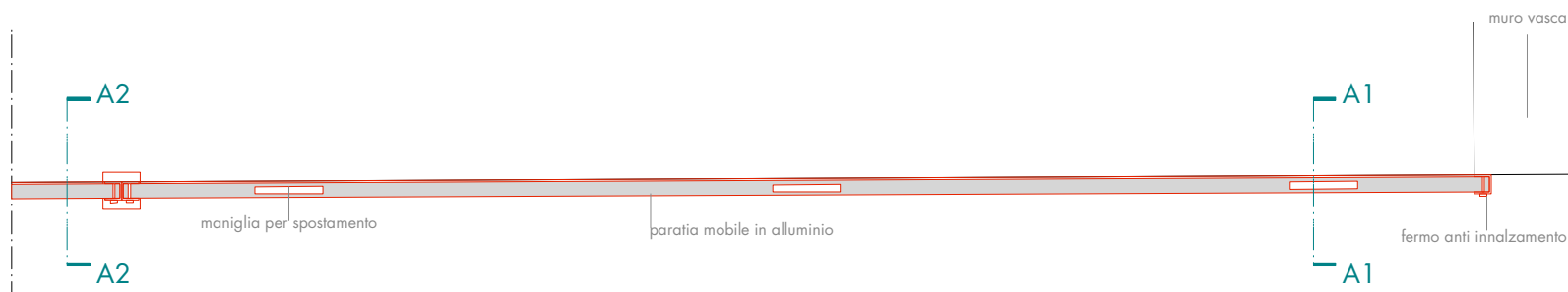
PARATIA - Pianta

scala 1:20

PARTICOLARE PARATIA - Prospetto

scala 1:20

PARTICOLARE "DUE"_paratie mobile



PARATIA - Pianta

scala 1:20

PARATIA - Pianta

scala 1:20

TESTO PROCEDURALE PER LA GESTIONE DEI PERCOLATI E DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO NONCHE' PER LA GESTIONE DELLE AREE SCOPERTE E DEI PIAZZALI

Impianto per lo stoccaggio R13 di fanghi di depurazione da destinare ad uso agronomico – Impianto sito in Comune di Ravenna, località Sant'Alberto, via Forello n. 15.

Data di redazione 26/04/2023 - Data di revisione 05/10/2023

Viabilità interna attuale all'impianto di stoccaggio

- come graficamente rappresentato in planimetria (TAV.1 agg. n.10 del 05/10/2023) dalla cartellonistica, l'ingresso dei mezzi di carico e scarico avviene dalla via Forello dal lato sinistro di accesso all'impianto;
- il percorso dei mezzi è verso l'alto costeggiando dal retro il complesso dell'abitazione e del magazzino, poi con svolta a destra, raggiungendo la pesa con la cabina in posizione frontale alla via Forello, quindi, espletate le operazioni di pesatura e controllato lo stato di chiusura e/o di pulizia, il mezzo, immettendosi nel circuito che porta ai manufatti C; H; Z; I; A (ex stalla), viaggiando in senso antiorario raggiunge e percorre il tratto tra la ex stalla e la pesa, come indicato in pianta dalle frecce gialle di direzione e dalla segnaletica verticale interna (cartelli blu);
- uscita su via Forello dall'altro accesso.

PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI PERCOLATI E DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

- calendario programmato per lo svuotamento periodico delle vasche di accumulo liquidi connesse ai manufatti di stoccaggio e indicate in grafica (TAV.1 agg. n.10 del 05/10/2023) con la lettera V e numero progressivo. La capacità complessiva delle vasche di servizio ai Manufatti C e H ($V1 + V2$) è pari a mc. 106. Si riempirebbero, in base ai dati pluviometrici medi di zona degli ultimi 5 anni, in 65 giorni, ma **verranno svuotate entro 50 giorni dallo svuotamento precedente**. L'altro sistema di accumulo liquidi, costituito dalle vasche $V3 + V4 + V5$ di servizio al Manufatto I e al Manufatto Z con capacità complessiva pari a mc. 115, si riempirebbe in 76 giorni, ma **verrà svuotato entro 60 giorni dallo svuotamento precedente**. Il contributo quantitativo in liquidi dato dai percolati di tutti i lotti è da considerarsi minimo in quanto i fanghi sono stati centrifugati o filtro pressati prima di essere alloggiati in stabilimento;
- segnalazione a distanza sui telefoni cellulari degli addetti all'impianto, grazie all'installazione di galleggianti

come indicatori, di prossimo raggiungimento del livello di saturazione delle 5 vasche di accumulo liquidi. **La segnalazione avviene anche ad impianto chiuso (sera, notte e giorni festivi) a remoto sul cellulare di un addetto all'impianto, incaricato su turnazione programmata, di dare la propria reperibilità al di fuori dell'orario di lavoro.** Ricevuta la eventuale segnalazione, l'operatore provvede quindi a far intervenire l'autospurgo per lo svuotamento (alla riapertura dell'impianto se trattasi di notturno o festivo). La segnalazione del galleggiante dà un'autonomia di alcuni giorni prima che si raggiunga la saturazione. In caso di evento piovoso eccezionale la chiamata di intervento sarà **immediata** con messa in funzione dell'autospurgo entro 2 ore in presenza dell'operatore di cui sopra. La procedura formale relativa è quindi:

1. **registrazione dello svuotamento programmato per ciascuna vasca di accumulo;**
2. **registrazione della turnazione di reperibilità extra impianto;**
3. **registrazione delle eventuali segnalazioni da galleggiante H 24;**
4. **registrazione dell'avvenuto pompaggio con autospurgo.**

Si veda in proposito la SCHEDA DI GESTIONE DELLE VASCHE DI ACCUMULO DEI PERCOLATI allegata, a compilazione obbligatoria, oggetto di redazione di un registro cartaceo da conservare in impianto.

PIANO DI GESTIONE DELLE AREE SCOPERTE E DEI PIAZZALI

Il percorso di circolazione interna che viene prescritto ai mezzi di carico e scarico impone che questi transitino tutti, uno alla volta, sull'area con pavimentazione in calcestruzzo denominata X (TAV.1 agg. n.10 del 05/10/2023) che si trova tra i Manufatti Z; I e il Manufatto A (ex stalla). E' stato previsto che detta superficie impermeabile venga sfruttata per operare una sosta forzata dei mezzi che in quel punto del loro percorso avranno operato un carico o uno scarico nei Manufatti C; o H; o I; o Z o A (ex stalla). Prima che svoltino a sinistra per immettersi nel tragitto tra la ex stalla e la pesa e guadagnare l'uscita, **i mezzi devono essere sottoposti a una pulizia "a secco" della struttura esterna del mezzo, pneumatici compresi, con getto di aria compressa, a pressione regolabile in atmosfere, operata manualmente da un addetto.** In questo modo proseguono il percorso indicato in direzione della pesa senza trascinamento o rilascio di residui di fango organico. La spazzatrice dotata di serbatoio rimuove poi, a camion allontanato, quanto resta a terra della pulizia effettuata al mezzo per riversare il proprio contenuto in un apposito container al fine di scongiurare commistioni tra fanghi con codici diversi. Il materiale va periodicamente smaltito come rifiuto con codice **EER 190305: rifiuti prodotti da impianti di trattamento di rifiuti stabilizzati non contenenti sostanze pericolose**. Lo smaltimento è registrato in un apposito registro di carico e scarico. Il container è posizionato, come indicato in planimetria (TAV.1 agg. n.10 del 05/10/2023), all'esterno del fianco destro del Manufatto A in prossimità dell'Area X pavimentata in calcestruzzo, di pulizia dei camion.

Il Manufatto L viene riempito e svuotato di volta in volta con ragno meccanico (il fondo del medesimo con autospurgo) previa stesa a terra di un telo plastico che protegge la superficie circostante il manufatto dalla dispersione di frazioni del fango. Il camion in quel caso viene pulito in loco con aria compressa. Dette operazioni hanno luogo a fianco del manufatto sul suo lato opposto alla via Forello in Area denominata Y indicata in planimetria (TAV.1 agg. n.10 del

05/10/2023) con tratteggio distintivo, senza coinvolgimento del tratto Manufatto A (ex stalla) – pesa. Stessa operazione di rimozione con spazzatrice prevista per gli altri manufatti completa l'intervento.

I mezzi di carico e scarico quindi transitano esternamente il più possibile puliti, e vuoti o chiusi, sul percorso in direzione dell'uscita, tra il Manufatto A (ex stalla) e la pesa le cui acque meteoriche recapitavano direttamente in acque superficiali.

La condotta di scarico in acque superficiali delle acque meteoriche di dilavamento ricadenti tra il manufatto A e la pesa è attualmente chiusa da una paratia fissa in metallo dotata di guarnizioni in neoprene, fissata con tasselli all'interno del pozzetto di raccordo "G" (vedasi dettaglio in TAV.1 agg. n.10 del 05/10/2023). Lo sbarramento impone il reflusso dell'acqua in direzione del pozzetto di ispezione. Quest'ultimo è dotato di una pompa aspirante liquidi con galleggiante automatico di attivazione che pompa l'acqua di scarico e la invia ad un semirimorchio a cisterna a tenuta stagna della capacità di 30,00 mc posizionato a ridosso del pozzetto medesimo. Una volta riempito il semirimorchio cisterna, dotato a sua volta di galleggiante di segnalazione a distanza, il reflu contenuto viene avviato a smaltimento presso Azienda autorizzata del territorio con codice **EER 161002**. Lo smaltimento di dette acque meteoriche forzosamente convogliate alla cisterna comporta la compilazione obbligatoria della SCHEDA DI GESTIONE CISTERNA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO allegata, oggetto di redazione in apposito registro cartaceo. Almeno una volta a quadrimestre, una campionatura del contenuto della cisterna viene sottoposta ad analisi, adottando gli stessi parametri di indagine indicati per il pozzetto di ispezione, con referto da conservarsi in stabilimento.

A titolo di mantenimento del buono stato di drenaggio idrico e di ulteriore protezione della rete fognaria, **le caditoie (tombini) sono ispezionate ed eventualmente smunte con cadenza semestrale.**

Detta operazione comporta la compilazione obbligatoria della SCHEDA DI GESTIONE STRAORDINARIA DELLE AREE SCOPERTE allegata, da conservare in impianto in apposito registro cartaceo. Il contenuto del pozzetto di ispezione delle acque meteoriche, indicato in grafica (TAV.1 agg. n.10 del 05/10/2023), è soggetto a campionamento periodico. E' comunque attualmente prescritto un campionamento annuale, con relative analisi su parametri definiti nell'Autorizzazione in essere.

Tutte le aree scoperte e non inerbite, interessate dalle movimentazioni dei fanghi organici e dal transito dei mezzi addetti al loro trasporto, vengono soggette a:

- spazzatura a secco delle superfici limitrofe all'accesso ai manufatti di stoccaggio e rimozione dei residui con il loro inserimento nei rispettivi lotti di appartenenza o sul camion che li trasporterà all'esterno;
- pulizia dell'esterno dei camion, pneumatici compresi, con getto di aria compressa e accantonamento del fango residuo in container per lo smaltimento.

Dette operazioni comportano la compilazione obbligatoria della SCHEDA OPERATIVA DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI PIAZZALI E DELLE AREE SCOPERTE allegata, che è oggetto di redazione di un registro cartaceo da conservare in impianto.

Le 4 SCHEDE predisposte e citate devono poter permettere una compilazione chiara, semplice e veloce da parte di ciascun operatore all'impianto delle informazioni richieste. Le registrazioni cartacee delle 4 schede saranno conservate in impianto per almeno 18 mesi.

Tale assetto operativo comporta che siano rispettati tutti i protocolli sopra predisposti.

Con questa compagine quali-quantitativa di gestione dei fanghi in impianto è previsto che tutto il personale addetto sia esaurientemente informato e consapevole con riunioni e approfondimenti che si svolgono a cura del Responsabile dell'impianto designato nella persona del Dott. Alcide Dapporto. In particolare devono attenersi con continuità ai dettami del MANUALE OPERATIVO dell'impianto ed essere in grado di compilare correttamente le 4 schede oggetto di registrazione dei dati gestionali.

Settimanalmente poi, di routine, il Responsabile dell'impianto conferisce con tutti gli operatori, si accerta che le operazioni dei giorni precedenti siano state opportunamente condotte e registrate e predispone il piano di lavoro e le turnazioni di reperibilità della settimana entrante.

SCHEDA DI GESTIONE VASCHE DI ACCUMULO PERCOLATI

COMPILARE TUTTE E SOLO LE VOCI INTERESSATE

DATA ORA

SVOLTO SVUOTAMENTO PROGRAMMATO CON AUTOSPURGO VASCA PERCOLATI N.

DATA ORA

ADDETTO REPER. FUORI ORARIO nome data

.....

SEGNALAZIONE RICEVUTA DAL GALLEGGIANTE VASCA PERCOLATI N.

Note

.....

DATA ORA

SVOLTO POMPAGGIO STRAORDINARIO VASCA N.

causato da segnalazione del galleggiante

causato da pioggia violenta

Note

**SCHEDA DI GESTIONE CISTERNA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE
DI DILAVAMENTO RICADENTI TRA MANUFATTO “A” E LA PESA**

DATA ORA

SEGNALAZIONI RICEVUTE DAL GALLEGGIANTE CISTERNA

Note

DATA ORA

SVOLTO SVUOTAMENTO CISTERNA

FIR NR..... DEL.....

Note

SCHEDA GESTIONE STRAORDINARIA AREE SCOPERTE
e smaltimento residui derivati

ISPEZIONE SEMESTRALE TOMBINI

1. OPERAZIONI DI ISPEZIONE

Data

Tutti i tombini risultavano puliti

SI

☐

NO

☐

Trovati tombini intasati nr

Note.....

2. OPERAZIONI DI PULIZIA

Data.....

Effettuata pulizia tombini

SI

☐

NO

☐

DATA PRECEDENTE ISPEZIONE

SCHEDA OPERATIVA MANUTENZIONE ORDINARIA

PIAZZALI E AREE SCOPERTE

COMPILARE SEMPRE I PUNTI : 1 – 2 – 3 – 4.

PUNTI 3 E 4: VISTARE CON UNA CROCETTA

DATA

1. EFFETTUATO CARICO/SCARICO FANGHI MANUFATTI

2. PULIZIA CON SPAZZATRICE INTORNO MANUFATTI

3. PULIZIA AREA “X” E NR..... AUTOMEZZI COINVOLTI IN OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO

SI ☐ NO ☐

4. PULIZIA AREA “Y” E AUTOMEZZO COINVOLTO IN OPERAZIONI DI CARICO /SCARICO.

☐ SI ☐ NO

5. ACCANTONAMENTO RESIDUI IN CONTAINER ☐SI ☐NO

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.